

I sammarchesi pellegrini alla grotta di San Michele arcangelo a Monte Sant'Angelo

San Marco in Lamis trovandosi sulla via sacra peregrinorum o Francesca è sempre stata nei secoli una stazione di transito dei pellegrini. Nei secoli passati aveva anche l'ospedale per i pellegrini e dei locali, organizzati dalle confraternite, per accoglierli. Secondo tradizioni locali il centro abitato è sorto perché alcuni pellegrini si sono fermati per l'amenità e la ricchezza della valle.

Sicuramente i sammarchesi in tutto il medioevo andavano in pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo ma la prima notizia storica certa si attinge dallo *Statuto dell'Universitas di San Marco in Lamis* del 1490 dove si dice già da molto tempo si organizza un pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo. I documenti che attestano il pellegrinaggio e la sua organizzazione sono moltissimi e possiamo dire che è il pellegrinaggio michelitico con più documentazione storica.

Fino alla prima guerra mondiale c'erano tre pellegrinaggi che si facevano da San Marco in Lamis organizzati da confraternite. Uno si effettuava a maggio mentre gli altri due a settembre.

Le vecchie compagnie erano: -i *santimichelari* della confraternita del S.S. Sacramento presso la Chiesa Madre; -i pellegrini del *Sangue di NSGC* della Confraternita del Carmine presso la parrocchia di sant'Antonio Abate; -i pellegrini dell'*Angelo* della confraternita di Maria SS. bambina presso la parrocchia di san Bernardino. Questi pellegrinaggi erano effettuati da un "sottogruppo" della Confraternita che aveva dei responsabili nominati dalla confraternita e che dovevano relazionare ad essa.

Dagli anni '20 del XX sec., forse per questioni di ordine pubblico, si svolse un solo pellegrinaggio sotto la direzione dell'arciprete, questo pellegrinaggio si è svolto tutti gli anni

compreso il periodo bellico ed è rimasto l'unico pellegrinaggio popolare che non ha mai interrotto di effettuare il percorso interamente a piedi fino a Monte Sant'Angelo.

La "cumpagnia" organizzata dalla Confraternita di san Michele Arcangelo di San Marco in Lamis parte il secondo lunedì dopo la festa di san Michele dell'8 maggio. Il pellegrinaggio dura tre giorni e vi partecipano da 200 a 300 persone, donne e uomini da meno di 10 anni a più di 80 anni. Il pellegrinaggio alla grotta angelica è inteso come un vero e proprio esercizio spirituale teso alla preghiera, alla meditazione, alla vita comune.

Il pellegrinaggio di San Marco in Lamis è uno dei pochi rimasti che esprima, anche visivamente, tutta la spiritualità del pellegrinaggio. Il viaggio si snoda lungo un percorso millenario che percorre il tratto della via sacra oppure strada dei pellegrini o meglio l'antica via francigena che dalla Francia raggiungeva Roma e poi i porti pugliesi per potersi imbarcarsi verso la Terra Santa, e una diramazione arrivava anche alla grotta angelica dove transitavano santi, pellegrini, papi, re, imperatori e crociati.

Per il pellegrino la preghiera santifica ogni metro di strada facendo di ogni istante un momento di grazia; la preghiera è il centro del pellegrinaggio, l'attività principale intorno a cui ruota ogni momento. Il pellegrinaggio sammarchese conserva ancora molti elementi simbolici della spiritualità penitenziale del pellegrino medievale. La cumpagnia¹ dei

1 Nel regno napoletano le confraternite erano chiamate anche "Compagnie", e quindi è da pensare che i gruppi di pellegrini erano organizzati in confraternite che però nella maggioranza dei casi non aveva una struttura gerarchica e una approvazione religiosa e civile, forse anche perché non avevano una stabile struttura ma viveva solo in funzione del pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo. Cfr. Scaduto F. voce "*Confraternita*" in //

devoti sammarchesi è solo quella che parte a maggio dalla Chiesa madre con la benedizione. La sua tradizione secolare e tutto il gruppo dirigente sono i testimoni di questa fede. Altri pellegrinaggi, a piedi o con mezzi, sono bene accetti ma solo come edificazione personale non come espressione comunitaria dei sammarchesi.

Dagli inizi degli anni 90 del XX sec. alcuni devoti sammarchesi, che vanno anche a maggio, realizzano un pellegrinaggio a piedi anche a settembre. Il pellegrinaggio ha un rituale molto articolato e impostato sul pellegrinaggio di penitenza e di ritiro spirituale. Il pellegrinaggio parte la notte alle ore 2,00 del 29 settembre davanti la porta della Chiesa madre di San Marco in Lamis. Il percorso di 35 km è fatto a piedi sulla via sacra dei pellegrini medievali con delle soste di preghiera nei principali siti sacri che si incontrano secondo gli antichi rituali. Il pellegrinaggio arriva a Monte Sant'Angelo e fa l'ingresso in Basilica con i pellegrini viestani. Il gruppo è spontaneo, non ha dirigenti e chiunque può aggregarsi seguendo però uno spirito di preghiera, penitenza e raccoglimento.

Un volantino ricorda: "Il pellegrino deve ricordarsi che il pellegrinaggio è un atto di fede per volersi convertire a Dio. Durante il pellegrinaggio bisogna partecipare a tutti i momenti di preghiera, e bisogna evitare di fare discorsi inutili. Non sono previste soste di ristoro ma solo soste per momenti di preghiera comunitaria. Il rituale è molto complesso e articolato per questo si chiede il massimo impegno a rispettare i tempi e la compostezza. Ogni pellegrino è libero di partecipare ma si consiglia di procurarsi un Rosario, un bastone, una bisaccia o borsa a tracolla e una candela con il paracandela. L'anziano

Digesto Italiano, a cura di Lucchini L., Vol.VIII, Torino, 1929. pp. 1021-1046.

consegnerà l'abito del pellegrino che dovrà essere indossato durante il pellegrinaggio. Nella bisaccia o borsa si può portare un ombrello pieghevole, una bottiglia d'acqua e se si vuole dei pezzi di pane, ma si ricorda che non sono previste soste per nessun tipo di colazione. Il libretto con le preghiere lo potete richiedere e vi verrà dato gratuitamente. Se alcuni parenti, amici e conoscenti vogliono affidarvi intenzioni di preghiere particolari potete scriverle su dei foglietti che verranno consegnati prima della partenza "all'anziano" il quale provvederà a depositarli sull'altare di San Michele a Monte Sant'Angelo. Alla fine del pellegrinaggio verranno raccolte delle offerte devolute in beneficenza."

Questo pellegrinaggio settembrino non è in antagonismo al pellegrinaggio di maggio che rimane la sola e vera compagnia di pellegrini sammarchesi a San Michele.

Tutti i pellegrini che percorrono a piedi le strade che conducono alla grotta angelica si sentono portatori di uno spirito cristiano che da oltre 15 secoli si dirige alla grotta angelica per implorare il perdono e la gioia e l'allegrezza per una vita migliore sotto la protezione di San Michele.

Tutto deve essere fatto per onore e gloria di Dio e della sua Chiesa.

Il pellegrinaggio è una tappa per l'edificazione e la crescita nella santità personale.

Per chi vuole approfondire la storia, il culto, le preghiere dei sammarchesi e le leggende sammarchesi su San Michele può consultare le diverse ricerche.²

² Le seguenti ricerche sono disponibili gratuitamente anche su Internet in vari siti. Gabriele Tardio: *L'Angelo e i pellegrini, il rapporto secolare tra le Compagnie di san Michele e l'arcangelo Michele sul Gargano*, 1999; *Le Compagnie di San Marco in Lamis in pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo*, 2002; *Il secolare rapporto tra i sammarchesi e l'Arcangelo Michele*, 2005; *Il culto michelitico a San Marco in Lamis*, 2005; *I sammarchesi cantano e pregano in onore di san Michele*

Pellegrinaggio dei santimichelari romei sammarchesi

Rito introduttivo

(Il 29 settembre alle ore 2,00 tutti i pellegrini bussano tre volte alla porta della Chiesa madre che rimane chiusa. Il più anziano della compagnia o un suo delegato inizia il rituale con queste parole, forma lunga o tra parentesi e sottolineate le frasi da togliere per la forma breve):

A: Prima di iniziare questo pellegrinaggio dobbiamo ripensare al significato di questo cammino penitenziale.

Carissimi, abbiamo lasciato le nostre case, il nostro lavoro, la nostra famiglia e le altre abitudini per recarci verso il sacro monte di san Michele. Ognuno di noi ha intrapreso questo pellegrinaggio, carico dei suoi problemi, delle sue sofferenze, delle sue gioie, e soprattutto carico di tanti desideri e di tante aspirazioni profonde. Tutto vogliamo deporre ai piedi di san

Arcangelo, 2005; San Michele Arcangelo nelle leggende a San Marco in Lamis, 2005.

Michele per essere da lui sostenuti, illuminati, consolati e poter presentarci al cospetto di Dio più santi.

Questo pellegrinaggio è immagine del cammino della nostra vita. Il Signore ci invita ad uscire da noi stessi per entrare in un clima di preghiera e di dialogo con Lui. Presentiamogli pure le nostre necessità, ma alla fine lasciamoci condurre da Dio: dove vuole Lui e come vuole Lui.

(Richiamiamo alla mente con quale animo abbiamo maturato questo proposito.

La ricerca del volto di Dio deve essere al nostro primo posto.

La volontà di conversione e di penitenza ci deve accompagnare.

La voglia di servire Dio e i fratelli deve pervaderci.

L'unione spirituale e materiale con Cristo e la sua Chiesa deve sorreggerci.

L'essere accompagnati dalla Vergine Maria ed essere guidati dall'arcangelo Michele ci deve permettere di raggiungere in santità il sacro monte della Gerusalemme celeste.)

Il santuario di san Michele Arcangelo che desideriamo visitare, attesta la devozione del popolo di Dio e dei fedeli che vi accorrono da oltre 15 secoli da ogni parte per ritornare confermati nella vita cristiana e stimolati alle opere di carità.

(Ma anche ai fratelli e alle sorelle che incontreremo in quei luoghi dobbiamo portare in dono l'esempio della nostra fede, speranza e carità, perché tutti insieme, residenti e pellegrini, possiamo arricchirci nella mutua edificazione.)

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre, concedi a noi pellegrini di iniziare con questo pellegrinaggio un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male e affinché san Michele sii sempre vicino a noi in questo combattimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te nello Spirito Santo.

T: Amen

Perdono

L: dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 28-30)

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

(l'anziano si pone sul collo una fune)

A: Fratelli e sorelle, affinché questo pellegrinaggio possa portare frutto nella nostra vita riconosciamoci bisognosi di conversione e di perdono per questo ricordiamo i nostri peccati.

(pausa di riflessione e silenzio)

A: Signore, tu sei la via per ricondurci al Padre, abbi pietà di noi.

T: Signore, pietà.

A: Cristo, tu sei la verità per illuminare i popoli, abbi pietà di noi.

T: Cristo, pietà.

A: Signore, tu sei la vita per rinnovare il mondo, abbi pietà di noi.

T: Signore, pietà.

A: Signore Gesù Cristo, tu conosci i nostri errori, dacci il tuo santo aiuto per correggerli e fa che camminiamo nella via del bene.

“Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: ‘Regna il tuo Dio’” (Is. 52, 7)

Per poter essere una fraternità in cammino scambiamoci un segno di pace e di riconciliazione.

(i pellegrini si scambiano un segno di pace e dicono):

T: Fratello (o sorella) perdonami, ho peccato.

Professione di fede

A: Memori delle promesse del nostro battesimo rinunciamo al peccato e facciamo la nostra professione di fede.

Rinunciamo al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T: Rinunciamo.

A: Rinunciamo alle seduzioni del male, per non lasciarci dominare dal peccato?

T: Rinunciamo.

A: Rinunciamo a satana, origine e causa di ogni peccato?

T: Rinunciamo.

A: Crediamo in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T: Crediamo.

A: Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì sotto Ponzio Pilato e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T: Crediamo.

A: Crediamo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna?

T: Crediamo.

A: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla.

T: Amen

Parola di Dio

Dal libro del profeta Isaia (58, 2-10. 14)

Mi ricercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Io ti

farò calcare le alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del Signore ha parlato.
Parola di Dio.

dal Salmo 84 (83)

rit. Quanto sono amabili le tue dimore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Dal Vangelo secondo san Matteo (5, 3-12, 6, 1-9. 16-21)
Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché
saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di
Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il
regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa
mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa
nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli
uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete
ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando
dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te,
come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per
essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto
la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non
sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua
elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti
ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti
che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli
delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico:
hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando
preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre
tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti
ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i
pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.
Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali
cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.
E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli
ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini
che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro
ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e
lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo
tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel
segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra,
dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e
rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola
né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non
rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.
Parola del Signore.
(breve pausa di silenzio)

Pregghiera comune

A: Invochiamo con fede Dio, principio e fine di tutte le strade.

E diciamo insieme: Guida, Signore, il nostro cammino.

Padre santo, che al tuo popolo pellegrinante nel deserto ti offrisci come luce e guida, veglia sui nostri passi, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo arrivare alla mèta e tornare lieti alle nostre case.

Guida, Signore, il nostro cammino.

Tu ci hai dato il tuo unico Figlio come via per giungere a te, fa' che lo seguiamo sempre con fedeltà e perseveranza.

Tu in Maria sempre Vergine ci hai donato l'immagine e il modello della sequela di Cristo fa' che guardando a lei camminiamo in perenne novità di vita.

Tu per mezzo dello Spirito Santo conduci a te la Chiesa pellegrina nel mondo, fa' che cercandoti sopra ogni cosa corriamo nella via dei tuoi precetti.

Tu ci chiami a te attraverso i sentieri della giustizia e della pace, fa' che al termine della vita possiamo contemplarti nella patria beata.

(Altre intenzioni libere)

Rituali delle ceneri, dell'acqua

(Davanti la porta della Chiesa si depongono il vasetto con le ceneri, la bottiglietta dell'acqua benedetta e un cero. Tutti si mettono in semicerchio e in un lato si depongono i bastoni e

gli zaini. Il più anziano della compagnia pronunzia questa preghiera.)

A: O Dio eterno e onnipotente, tu hai voluto che per mezzo dell'acqua, elemento di purificazione e sorgente di vita, anche l'anima venisse lavata e ricevesse il dono della vita eterna. Fa' che noi tuoi fedeli, aspersi a questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della protezione. Rinnova in noi, Signore, la fonte viva della tua grazia e difendici da ogni male, dell'anima e del corpo, perché veniamo a te con cuore puro. Per Cristo nostro Signore.

(alla fine si asperge con l'acqua benedetta i pellegrini)

A: Preghiamo

O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione del peccatore, ascolta benigno la preghiera di questi tuoi figli che stanno per iniziare il pellegrinaggio, perché attraverso l'austero simbolo delle ceneri possano essere segnati dal 'Tau' sulla fronte e sospirando e piangendo lungo il cammino (Cfr. Ez 9,5) possano giungere completamente rinnovati a celebrare la gloria del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T: Amen.

(L'anziano pone la fune sul collo di ogni partecipante che va a prendere un pò di cenere e si segna un 'Tau' sulla fronte dicendo)

T: Mi ricordo che sono polvere e in polvere ritornerò per questo voglio convertirmi e credere al Vangelo.

Rituali dei bastoni, bisacce, veste del pellegrino

A: Jesu Christo, salvatore del mondo, Tu hai comandato ai tuoi Santi Apostoli de portare per andare per il mondo ad annunciare l'Evangelo solo un bastone. Ti supplichiamo umilmente di benedire dall'alto queste bisacce e questi bastoni, perché coloro che se le serviranno come servizio nel pellegrinaggio e pel sostegno del corpo possono ottenere la pienezza della tua grazia celeste e la protezione della tua benedizione.

O Dio onnipotente che per la tua gloria hai guidato tanti tuoi santi servi sulla via sacra della penitenza. Ti preghiamo umilmente tieni lontano dai tuoi servi ogni avversità, concedi loro un viaggio tranquillo e il sospirato arrivo.

Ti preghiamo, Signore, ascolta benigno le nostre suppliche e manda dal cielo il tuo Angelo a custodire i tuoi servi che viaggiano in questa valle. Accompagnaci al Monte del Tuo Santo Arcangelo Michele e concedici dopo il compimento del cammino e dopo la fine del pellegrinaggio che possiamo tornare felicemente a San Marco.

(Ognuno si prende il bastone, la veste del pellegrino e la bisaccia e l'anziano dice)

A: Prendete questi bastoni e queste visacce e partite per Monte da San Michele, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Per l'intercessione della Vergine Maria, Madre di Dio, di tutti gli apostoli e santi, degli Angeli ed Arcangeli, possiate ottenere il perdono dei peccati e che San Michele vi presenti al Trono dell'Altissimo dopo aver sconfitto Satana.

Nel nome del Signore prendete questo bastone e come il Padre Sempreterno ha dato come guida e compagno di viaggio al suo servo Tobia il santo angelo Raffaele così egli possa inviare anche a noi l'angelo della pace che ci accompagni a Monte in penitenza per i peccati commessi. L'Angelo della pace sia per noi un fedele compagno e nessun nemico deve strapparci il premio divino del pellegrinaggio.

Restino lontani da noi Satana e i cattivi spiriti. San Michele ci sia sempre vicino con la sua spada gloriosa.

Nel nome del Signore prendete queste visacce e ponetevi il vostro rivestimento di pellegrini nel nome di San Michele. Possiamo giungere castigati e migliorati alla grotta santa e tornare incolumi a San Marco.

Il Signore Gesù Cristo ci assista sempre.

T: Amen.

Rituale della firma dell'impegno e della luce

Prima di iniziare questo nostro pellegrinaggio ricordiamoci che ci siamo impegnati a vivere questo cammino in conversione, penitenza e devozione.

Non lasciamoci distrarre e pensiamo solo a Dio e alla sua giustizia.

Per rafforzare, davanti a Dio e alla sua Chiesa, firmiamo il nostro impegno di vivere un pellegrinaggio devoto

(Ogni pellegrino firma il registro della presenza)

(ogni pellegrino, se vuole, può consegnare all'anziano i foglietti con le intenzioni di preghiere che gli sono stati consegnati da amici, parenti e conoscenti. L'anziano si impegna di depositarle sull'altare che si trova nella grotta angelica.)

(il più anziano dopo aver acceso il cero pronunzia)

A: O Dio, che sei apparso a Mosé sul monte Sinai in un rovetto adente fa che questa fiamma sia nella notte della vita un faro di riferimento e ci indichi la strada per giungere a Te.

(ogni pellegrino accende la sua torcia da questo cero)

Inizio pellegrinaggio

(Con la croce avanti inizia il pellegrinaggio, ognuno porta una torcia accesa e si canta il canto della cumpagnia)

(Comunione spirituale alle chiese di Borgo Celano e San Giovanni Rotondo)

T: Gesù mio, credo che voi siete nel SS. Sacramento. Vi amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia. Purtroppo ora non mi è dato di ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente nel mio cuore. Io vi abbraccio e mi unisco a voi; non permettete che io abbia mai a separarmi dal tuo amore.

Sia lodato Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

(tra Borgo Celano e S. Giovanni Rotondo si recita il rosario con i misteri gaudiosi e dolorosi)

(A San Giovanni Rotondo si celebra l'ufficio delle letture come dalla Liturgia delle ore)

(ricordo dei defunti al Cimitero di San Giovanni Rotondo, si lascia un lumino acceso e si prega)

A: Signore Gesù Cristo, che riposando per tre giorni nel sepolcro, hai illuminato con la speranza della resurrezione la sepoltura di coloro che credono in te, fa che tutti i nostri fratelli e sorelle riposino in pace fino al giorno in cui tu, che sei la resurrezione e la vita, farai splendere su di loro la luce del tuo volto, e li chiamerai a contemplare la gloria del paradiso.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli

T: Amen

(salmo 129)

Dal profondo a Te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
Alla voce della mia preghiera.

Rit. Spero nel Signore e aspetto sulla sua parola.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono,
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
Più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione;
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

(si cammina e fino a quanto non si vede più il cimitero si ripete)

Eterno riposo dona a loro, o Signore, risplendi ad essi la luce perpetua, riposino in pace amen.

(Alla fontana di pantano sant'Egidio
si fa l'adorazione della croce)

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro dei Numeri 21, 4b-9

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio e disse contro Dio e contro Mosè «Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti velenosi i quali mordevano la gente e un gran numero d'Israeliti morì. Perciò il popolo venne a Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; prega il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.

Dal vangelo secondo Giovanni *Gv 3, 13-17*

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui».

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore...

(ad ogni pellegrino viene imposta la fune sul collo e bacia la croce mentre si canta)

Evviva la croce.

La croce evviva!

Evviva la croce,
e chi l'esaltò.

...

(canto in appendice)

(Ogni pellegrino chiede perdono all'altro dandosi la mano e baciando reciprocamente il dorso della mano dicendo):

Perdono, fratello (o sorella).

Sii perdonato, fratello (o sorella).

Perdona le nostre colpe

ascoltaci, Signore

Guidaci a vera conversione

ascoltaci, Signore

Benedici questo popolo a te consacrato

ascoltaci, Signore

Ricompensa chi ci ha fatto del bene

ascoltaci, Signore

Aiuta tutti coloro che si sono affidati alle nostre preghiere

ascoltaci, Signore

Assisti le anime di coloro che hanno percorso questo pellegrinaggio

ascoltaci, Signore

Donaci i frutti della terra e del lavoro

ascoltaci, Signore

Donaci la tua misericordia

ascoltaci, Signore

Innalza i nostri cuori al desiderio del cielo

ascoltaci, Signore

Salvaci con tutti i fratelli dalla morte eterna
ascoltaci, Signore
Concedi ai fedeli defunti il riposo eterno
ascoltaci, Signore
Libera l'umanità dalla fame, dalla guerra e da ogni sciagura
ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace
ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del
Vangelo
ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe
ascoltaci, Signore
Dona a tutti i cristiani l'unità
ascoltaci, Signore
Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo
ascoltaci, Signore
Proteggi la nostra Chiesa di San Marco in Lamis con il suo
Vescovo N.
ascoltaci, Signore
Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia
ascoltaci, Signore
Sorreggi e conforta gli anziani con la grazia del tuo Spirito
ascoltaci, Signore
Dona ai giovani di crescere nella tua amicizia
ascoltaci, Signore
Illumina con la tua sapienza i legislatori e i governanti
ascoltaci, Signore
Difendi i perseguitati a causa della giustizia
ascoltaci, Signore
Ridona la patria agli esuli
ascoltaci, Signore
Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti

ascoltaci, Signore
Concedi a tutti i defunti la gioia del tuo regno
ascoltaci, Signore
Proteggi tutti quelli che camminano per questa via
ascoltaci, Signore

Cristo, ascolta la nostra preghiera
Cristo, ascolta la nostra preghiera
Cristo, esaudisci la nostra supplica
Cristo, esaudisci la nostra supplica

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi

(Tra San Giovanni Rotondo e Campolato si recita il rosario
con i misteri della luce)

(All'aurora si celebrano le Lodi mattutine come dalla Liturgia
delle Ore)

(Per chi vuole
All'edicola di Campolato si realizza l'Esorcismo privato si
mette la bottiglietta con l'acqua benedetta ai piedi dell'edicola)

Gloriosissimo Principe delle celesti milizie, Arcangelo san
Michele, difendici nella battaglia contro le potenze delle
tenebre e la loro spirituale malizia. Vieni in aiuto degli uomini
creati da Dio a sua immagine e somiglianza e riscattati a gran
prezzo dalla tirannia del demonio. Tu sei venerato dalla Chiesa
quale suo custode e patrono, e a te il Signore ha affidato le
anime che un giorno occuperanno le sedi celesti. Prega,
dunque, il Dio della Pace a tenere schiacciato satana sotto i
nostri piedi, affinché non possa continuare a tenere schiavi gli
uomini e danneggiare la Chiesa. Presenta all'Altissimo con le
tue le nostre preghiere, perché discendano presto su di noi le

sue divine misericordie, e tu possa incatenare il dragone, il serpente antico, satana, e incatenato ricacciarlo negli abissi, donde non possa più sedurre le anime. Amen.

In nome di Gesù Cristo nostro Dio e Signore, e con l'intercessione dell'immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, di san Michele Arcangelo, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, fiduciosi intraprendiamo la battaglia contro gli attacchi e le insidie del demonio.

Salmo 67

Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano *
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

Come si disperde il fumo, tu li disperdi; *
come fonde la cera di fronte al fuoco,
periscano gli empi davanti a Dio.

V - Ecco la Croce del Signore, fuggite potenze nemiche;
R - Vinse il Leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide.

V - Che la tua misericordia, Signore, sia su di noi.
R - Siccome noi abbiamo sperato in Te.

(ad ogni segno + si fa il segno della croce)

Ti esorcizziamo, spirito immondo, potenza satanica, invasione del nemico infernale, con tutte le tue legioni, riunioni e sette diaboliche, in nome e potere di nostro Signore Gesù + Cristo: sii sradicato dalla Chiesa di Dio, allontanati dalla anime riscattate dal prezioso Sangue del divino Agnello +.

D'ora innanzi non ardire, perfido serpente, d'ingannare il genere umano, di perseguitare la Chiesa di Dio, e di scuotere e crivellare, come frumento, gli eletti di Dio.

+ Te lo comanda l'Altissimo Dio +, al quale, nella tua grande superbia, presumi di essere simile;
Te lo comanda Dio Padre +;

Te lo comanda Dio Figlio +;

Te lo comanda Dio Spirito Santo +;

Te lo comanda il Cristo, Verbo eterno di Dio fatto carne +, che per la salvezza della nostra razza perduta dalla tua gelosia, si è umiliato e fatto ubbidiente fino alla morte; che edificò la sua Chiesa sulla ferma pietra, assicurando che le forze dell'inferno non avrebbero mai prevalso contro di Essa e che sarebbe con Essa restato per sempre, fino alla consumazione dei secoli.

Te lo comanda il segno sacro della Croce + e il potere di tutti i misteri di nostra fede cristiana.

Te lo comanda la eccelsa Madre di Dio, la Vergine Maria +, che dal primo istante della sua Immacolata Concezione, per la sua umiltà, ha schiacciato la tua testa orgogliosa.

Te lo comanda la fede dei santi Pietro e Paolo e degli altri Apostoli +.

Te lo comanda il Sangue dei Martiri e la potente intercessione di tutti i Santi e Sante +.

Dunque, dragone maledetto, e tutta la legione diabolica, noi scongiuriamo te per il Dio + Vivo, per il Dio + Vero, per il Dio + Santo; per Iddio che tanto ha amato il mondo da sacrificare per esso il suo Unigenito Figlio, affinché, chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna; cessa d'ingannare le umane creature e di propinare loro il veleno della dannazione eterna; cessa di nuocere alla Chiesa e di mettere ostacoli alla sua libertà.

Vattene Satana, inventore e maestro di ogni inganno, nemico della salvezza dell'uomo.

Cedi il posto a Cristo, sul quale nessun potere hanno avuto le tue arti; cedi il posto alla Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, che lo stesso Cristo conquistò col suo sangue.

Umiliati sotto la potente mano di Dio, trema e fuggi all'invocazione che noi facciamo del santo e terribile Nome di quel Gesù che fa tremare l'inferno, a cui le Virtù dei cieli, le Potenze e le Dominazioni sono sottomesse, che i Cherubini e

i Serafini lodano incessantemente, dicendo: Santo, Santo, Santo il Signore Dio Sabaoth.

V - O Signore, ascolta la nostra preghiera.

R - E il nostro grido giunga fino a Te.

Preghiamo

O Dio del cielo, Dio della terra, Dio degli Angeli, Dio degli Arcangeli, Dio dei Patriarchi, Dio dei Profeti, Dio degli Apostoli, Dio dei Martiri, Dio dei Confessori, Dio delle Vergini, Dio che hai il potere di donare la vita dopo la morte, e il riposo dopo la fatica, giacché non v'è altro Dio fuori di Te, né ve ne può essere, se non Tu, Creatore eterno di tutte le cose visibili e invisibili, il cui regno non avrà fine; umilmente supplichiamo la tua gloriosa Maestà di volerci liberare da ogni tirannia, laccio, inganno e infestazione degli spiriti infernali, e di mantenercene sempre incolumi.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Liberaci, o Signore, dalle insidie del demonio.

V - Affinché la tua Chiesa sia libera nel tuo servizio,

R - ascoltaci, Te ne preghiamo, o Signore.

V - Affinché ti degni di umiliare i nemici della santa Chiesa,

R - ascoltaci, Te ne preghiamo, o Signore.

(Tra Campolato e Carbonara si recita il [rosario con i misteri gloriosi](#))

(A Carbonara si ricorda la [comunione dei santi](#))

A: Ricordiamo tutti coloro che ci hanno preceduto in questo pellegrinaggio e fa che ci sono vicino in questo cammino.

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap 7,2-9,9-14)

Io, Giovanni, vidi un angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente. E gridò ai quattro angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare: "Non

devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi". Poi udii il numero di coloro che furon segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello." Allora gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen." Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?" Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai." E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide con sangue dell'Agnello".

Parola di Dio

(Breve pausa di riflessione sulla comunione dei santi e sul fatto che come pellegrini ci siamo segnati del 'tau' della penitenza.)

Litanie dei santi

Dio Padre, nostro creatore

abbi pietà di noi

Dio Figlio, nostro redentore

abbi pietà di noi

Dio Spirito, nostro santificatore

abbi pietà di noi

Santa Trinità, unico Dio e Signore

abbi pietà di noi

Santa Maria

prega per noi

Santa Madre di Dio

prega per noi

Santa Vergine delle vergini

prega per noi

Santi Michele, Gabriele e Raffaele

pregate per noi

Santi Angeli di Dio

pregate per noi

Sant'Abramo	prega per noi
San Mosè	prega per noi
Sant'Elia	prega per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi patriarchi e profeti	pregate per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
Santi Giovanni e Giacomo	pregate per noi
San Tommaso	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi
San Bartolomeo	prega per noi
San Matteo	prega per noi
Santi Simone e Giuda	pregate per noi
San Mattia	prega per noi
San Luca	prega per noi
San Marco	prega per noi
San Barnaba	prega per noi
Santa Maria Maddalena	prega per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Policarpo	prega per noi
San Giustino	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
San Cipriano	prega per noi
San Bonifacio	prega per noi
San Donato	prega per noi
San Ciro	prega per noi
San Nazario	prega per noi
San Stanislao	prega per noi
San Tommaso Becket	prega per noi
Santi Giovanni e Tommaso Moro	pregate per noi
San Paolo Miki	prega per noi
San Carlo Lwanga	prega per noi

Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santa Lucia	prega per noi
Santa Maria Goretti	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
San Rocco	prega per noi
Santa Brigida e tutti i santi pellegrini	pregate per noi
Santi Leone e Gregorio	pregate per noi
Sant'Ambrogio	prega per noi
San Girolamo	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno	pregate per noi
San Giovanni Crisostomo	prega per noi
San Martino	prega per noi
San Patrizio	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Carlo Borromeo	prega per noi
San Francesco di Sales	prega per noi
San Pio Decimo	prega per noi
Sant'Antonio Abate	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Bernardo	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Tommaso d'Aquino	prega per noi
Sant'Ignazio di Lojola	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Vincenzo de' Paoli	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
San Giovanni Bosco	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa di Gesù	prega per noi
Santa Rosa da Lima	prega per noi
San Luigi	prega per noi

Santa Monica
Sant'Elisabetta d'Ungheria
San Bernardino
Santi e Sante di Dio

prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Rituale della pietra

(ogni pellegrino prende una pietra e la tiene in mano, chi fa per la prima volta il pellegrinaggio la porta fino all'ingresso di Monte Sant'Angelo)

Noi andiamo in pellegrinaggio alla grotta di San Michele, non è uno stupendo tempio costruito da mani d'uomo ma un'umile grotta dove sono accadute cose straordinarie.

Anche in una grotta sono accadute cose straordinarie che dimostrano l'amore di Dio: la grotta della natività di Betlemme e la grotta della deposizione del Cristo morto da dove risorge vittorioso.

Vogliamo ricordare che il Cristo è la nostra roccia, è la roccia sulla quale possiamo costruire la nostra casa, la nostra vita, che nessuno potrà portare via, dove il maligno non ha potere.

Il profeta Isaia in una visione vede la rupe di Sion, il monte scelto da Dio come dimora del suo popolo, avvolto da una grande luce. Tutte le genti del mondo, non solo il popolo d'Israele, attratte dallo splendore di questo monte salgono verso di esso. Ed una volta entrati nella città di Gerusalemme gli uomini non faranno più uso delle armi, che saranno trasformate in aratri, in falci ed altri strumenti di pace.

Ecco il nostro pellegrinaggio deve essere questo entrare nella Gerusalemme di Dio.

Quando entriamo nella grotta angelica appoggiamo la nostra mano alla viva roccia, lo facevano gli antichi pellegrini ebrei

quando arrivavano a Gerusalemme. Nell'accarezzare la roccia dobbiamo farlo spontaneamente, come quanto mettiamo una mano sulla spalla di un amico per dargli e ricevere da lui fiducia. Appoggiarsi alla roccia significa avere qualcuno su cui contare, essere sicuri della sua fedeltà.

(Le pietre che non verranno portate a Monte Sant'Angelo verranno ammucciate tutte in un luogo a simboleggiare l'unione dei cristiani che vogliono essere insieme alla pietra angolare, Cristo, il nuovo tempio di Dio.)

(a mezzogiorno si recita l'angelus)

-L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo

Ave, Maria...

-Ecco la serva del Signore

Si faccia di me secondo la tua parola

Ave, Maria...

-E il Verbo si fece uomo

E abitò in mezzo a noi.

Ave, Maria...

-Prega per noi, santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo:

infondi, Signore, nelle nostre anime la tua grazia; e poiché con l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di Cristo, tuo Figlio, concedi che per la sua passione e la sua croce giungiamo alla gloria della resurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

(ingresso in Monte Sant'Angelo con la compagnia di Vieste al canto della compagnia)

(Santa Messa nella Basilica)

Rituale finale

(Al termine del pellegrinaggio quando tutti sono riuniti sulla via per San Giovanni Rotondo per aspettare l'autobus si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre l'anziano dice):

A: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

A: Il Dio di ogni speranza e consolazione ci riempia di pace e gioia nello Spirito Santo.
Amen.

A: Rendiamo gloria a Dio che ci dona un particolare tempo di grazia. Dopo aver visitato questo sacro monte dedicato a San Michele, siamo impegnati a rinnovare tutta la nostra vita. I santuari sono segno di una casa non costruita da mano d'uomo, cioè il corpo di Cristo di cui siamo pietre vive e scelte, edificate su di lui, pietra angolare. Tornando alle nostre case dobbiamo vivere in conformità alla nostra vocazione, in virtù della quale siamo stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato. A noi egli affida la missione di annunziare la potenza di Cristo, che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua splendida luce.

Dal primo libro delle Cronache (1 Cr 29, 9-18)

Il popolo gioì per la generosità dei capi e dei dirigenti, perché le offerte erano fatte al Signore con cuore sincero; anche il re Davide gioì vivamente. Davide benedisse il Signore davanti a tutta l'assemblea. Davide disse: "Sii benedetto, Signore Dio di Israele, nostro padre, ora e sempre.

Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, la gloria, la maestà e lo splendore, perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. Tuo è il

regno, Signore; tu ti innalzi sovrano su ogni cosa. Da te provengono ricchezza e gloria; tu domini tutto; nella tua mano c'è forza e potenza; dalla tua mano ogni grandezza e potere. Per questo, nostro Dio, ti ringraziamo lodiamo il tuo nome glorioso. E chi sono io e chi è il mio popolo, per essere in grado di offrirti tutto questo spontaneamente? Ora tutto proviene da te; noi, dopo averlo ricevuto dalla tua mano, te l'abbiamo ridato. Noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini come tutti i nostri padri. Come un'ombra sono i nostri giorni sulla terra e non c'è speranza. Signore nostro Dio, quanto noi abbiamo preparato per costruire una casa al tuo santo nome proviene da te, è tutto tuo. So, mio Dio, che tu provi i cuori e ti compiaci della rettitudine. Io, con cuore retto, ho offerto spontaneamente tutte queste cose. Ora io vedo il tuo popolo qui presente portarti offerte con gioia. Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, nostri padri, custodisci questo sentimento per sempre nell'intimo del cuore del tuo popolo. Dirigi i loro cuori verso di te."

Parola di Dio

(Sal 121)

R. Andiamo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

(Breve silenzio)

Pregiera dei fedeli

Dio Padre, Signore del cielo e della terra, ha voluto che nell'umanità di Cristo abitasse la pienezza della divinità. A lui rivolgiamo la nostra preghiera.

R. Guarda dal tuo santuario e benedici il tuo popolo, Signore.

Padre santo, tu hai prefigurato nel cammino dell'esodo la via della salvezza per il tuo popolo, fa' che rientrando nella vita quotidiana, aderiamo a te con cuore aperto e animo generoso.
R.

Tu hai costituito la Chiesa come tuo santuario, perché irradi nel mondo la luce vera, fa' che le moltitudini affluiscano a lei da ogni parte della terra per camminare nelle tue vie. R.

Tu ci ricordi che non è qui la nostra città permanente, fa' che tendiamo costantemente alla patria futura. R.

Tu ci aiuti a discernere in ogni fase del cammino i segni della tua presenza, fa' che sentiamo accanto a noi il tuo Figlio lungo la via e lo riconosciamo alla mensa nello spezzare il pane. R.

Comunione con la carità

A: Preghiamo in silenzio un pò di tempo poi ognuno può mettere del denaro in elemosina così da condividere con i fratelli che sono nel bisogno e così far germogliare la carità.

(Tutti pregano per qualche momento in silenzio. L'anziano depone un berretto o cestino e ognuno versa del denaro che crede opportuno e che verrà dato in beneficenza)

T: Padre nostro...

A: Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai scelto fra tutte le nazioni un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone, tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli, perché aderiscano a te con nuovo impegno e fervore; effondi su di noi, tuo popolo, l'abbondanza delle tue benedizioni, perché rientrando alle nostre case proclamiamo con gioia, in parole e opere, le tue meraviglie. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Il Signore del cielo e della terra, che ci ha accompagnato in questo pellegrinaggio, ci custodisca sempre con la sua protezione. Dio, Padre di misericordia, che in Cristo Gesù ha

riunito i figli dispersi, ci conceda di essere in lui un cuore solo e un'anima sola.
Amen.

Dio, che nel suo provvidenziale disegno attua in noi il volere e l'operare, ci benedica e ci confermi con il suo Santo Spirito.
Amen.

PREGHIERE

Rosario mariano

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre...

O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente e più bisognose della tua misericordia.

Misteri gaudiosi

1. Maria accoglie il Figlio di Dio nell'annunciazione.
Maria rispose: Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto. (cfr. Lc 1, 26-38)

2. Maria visita Elisabetta.
Elisabetta esclamò: Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! (cfr. Lc 1, 39-56)

3. Gesù nasce a Betlemme.

Maria diede alla luce suo Figlio, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia. (cfr. Lc 2, 1-20)

4. Gesù è offerto al Padre.
Simeone disse a Maria: Egli è segno di contraddizione... e a te una spada trafiggerà l'anima. (Cfr Lc. 2, 22-40)

5. Gesù è ritrovato nel tempio
Dopo tre giorni trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai dottori. (Cfr. Lc 2. 41-52)

Misteri dolorosi

1. Gesù agonizza nel Getsemani
Gesù pregava: Padre, se è possibile, allontana da me questo calice! (cfr. Mt 26, 36-39)

2. Gesù è flagellato.
La folla gridava: Crocifiggilo! Allora Pilato lasciò libero Barabba e fece frustare a sangue Gesù. (Cfr. Mc 15, 15, 14-15)

3. Gesù è coronato di spine.
I soldati intrecciarono una corona di spine e la conficcarono sul capo di Gesù. (cfr. Mt 27, 27-30)

4. Gesù porta la croce.
Le guardie costrinsero Gesù ad andare fuori della città e a portare la croce sulle spalle. (Cfr. Gv 19, 17)

5. Gesù muore in croce.
Gesù gridò a gran voce: Padre a Te affido il mio spirito. Poi disse: Tutto è compiuto! E chinato il capo, spirò. (Cfr. Lc 23, 33-46)

Misteri della luce

1. Gesù è battezzato nel fiume giordano.
Si sentì una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto. (Cfr. Mc 1,11)

2. Gesù cambia l'acqua in vino alle nozze di Cana.
La madre dice ai servi: Fate quello che vi dirà. (Cfr. 2, 5)

3. Gesù annunzia il regno di Dio e invita alla conversione
Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo. (Cfr. Mc 1,15)

4. Gesù si trasfigura sul monte Tabor
E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. (Cfr. Lc 9,29)

5. Gesù dona il suo corpo e il suo sangue nell'eucaristia.
Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me... questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi. (Cfr. Lc 22, 19 ss)

Misteri gloriosi

1. Gesù risorge dal sepolcro.
Rallegratevi! Dite ai discepoli di andare in Galilea; là mi vedranno. (Cfr. Mt 28, 1-10)

2. Gesù ascende al cielo.
Gesù li benedisse e si elevò verso il cielo. Essi lo adorarono. (Cfr. Lc 24, 50-52)

3. Gesù invia lo Spirito Santo.
Videro delle lingue di fuoco che si posarono su ciascuno di loro. E tutto furono ricolme di Spirito Santo. (Cfr. At 2, 1-6)

4. Maria assunta alla gloria del cielo.
L'immacolata Vergine, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo. (Cfr. LG 59)

5. Maria regna con Cristo
L'Immacolata Vergine fu dal Signore esaltata quale Regina dell'universo. (Cfr. LG 59)

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, *Abbi pietà di noi*

Figlio, Redentore del mondo che sei Dio *Abbi pietà di noi*

Spirito Santo, che sei Dio *Abbi pietà di noi*

Santa Trinità, unico Dio, *Abbi pietà di noi*

Santa Maria, *Prega per noi*

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini

Madre di Cristo

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima

Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo
Tabernacolo dell'eterna gloria
Dimora tutta consacrata a Dio
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina dei Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale
Regina assunta in cielo
Regina del santo Rosario,
Regina della pace.
Agnello di Dio, che togli peccati del mondo

perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio, che togli peccati del mondo
ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio, che togli peccati del mondo
abbi pietà di noi.
Prega per noi, Santa madre di Dio
Preghiamo
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la
salute del corpo e dello spirito, e per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci
rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro
Signore. Amen.

Liturgia delle Ore

29 Settembre- Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele

UFFICIO DELLE LETTURE

Inno

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra gli angeli,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino

incontro al Padre. Amen.

1^ Antifona

Il mare fu sconvolto e la terra tremò:
l'arcangelo Michele scendeva dal cielo.

Salmo 96

Il Signore regna, esulti la terra, *
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra.
I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplano la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
e chi si gloria dei propri idoli. *
Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
esultano le città di Giuda *
per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odate il male, voi che amate il Signore: †

lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Il mare fu sconvolto e la terra tremò:
l'arcangelo Michele scendeva dal cielo.

2^ Antifona

L'angelo Gabriele apparve a Zaccaria, e gli disse:
Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e lo chiamerai
Giovanni.

Salmo 102, 1-13 (I)

Benedici il Signore, anima mia, *
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, *
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, *
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita, *
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni *
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia *
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie, *
ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore, *
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare *
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, *
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, *
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente, *
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli, *
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2^ Antifona
L'angelo Gabriele apparve a Zaccaria, e gli disse:
Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e lo chiamerai
Giovanni.

3^ Antifona
Io, Raffaele, angelo del Signore,
sto sempre davanti a lui:
voi beneditelo, raccontate tutti i suoi prodigi.

Salmo 102, 14-22 (II)

Perché egli sa di che siamo plasmati, *
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo, *
come il fiore del campo, così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste *
e il suo posto non lo riconosce.

La grazia del Signore è da sempre, *
dura in eterno per quanti lo temono;

la sua giustizia per i figli dei figli, †
per quanti custodiscono la sua alleanza *
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono *
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, †
potenti esecutori dei suoi comandi, *
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, *
suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, †
in ogni luogo del suo dominio. *

Benedici il Signore, anima mia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona

Io, Raffaele, angelo del Signore,
sto sempre davanti a lui:
voi beneditelo, raccontate tutti i suoi prodigi.

Versetto

R. Benedite il Signore, suoi angeli,
V. pronti alla voce della sua parola.

Prima Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo 12, 1-17
Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per

essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio, poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo». Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente. Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

Responsorio Cfr. Ap 12, 7. 8. 10; 19, 1

R. Scoppiò una guerra nel cielo: Michele combatteva il drago.
Si udì una gran voce che diceva: *

Salvezza, gloria e potenza al nostro Dio.

V. Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo.

R. Salvezza, gloria e potenza al nostro Dio.

Seconda Lettura

Dalle «Omellerie sui vangeli» di san Gregorio Magno, papa (Om. 34, 8-9; PL 76, 1250-1251)

L'appellativo «angelo» designa l'ufficio, non la natura. E' da sapere che il termine «angelo» denota l'ufficio, non la natura. Infatti quei santi spiriti della patria celeste sono sempre spiriti, ma non si possono chiamare sempre angeli, poiché solo allora sono angeli, quando per mezzo loro viene dato un annunzio. Quelli che recano annunzi ordinari sono detti angeli, quelli invece che annunziano i più grandi eventi sono chiamati arcangeli. Per questo alla Vergine Maria non viene inviato un angelo qualsiasi, ma l'arcangelo Gabriele. Era ben giusto, infatti, che per questa missione fosse inviato un angelo tra i maggiori, per recare il più grande degli annunzi. A essi vengono attribuiti nomi particolari, perché anche dal modo di chiamarli appaia quale tipo di ministero è loro affidato. Nella santa città del cielo, resa perfetta dalla piena conoscenza che scaturisce dalla visione di Dio onnipotente, gli angeli non hanno nomi particolari, che contraddistinguano le loro persone. Ma quando vengono a noi per qualche missione, prendono anche il nome dall'ufficio che esercitano.

Così Michele significa: Chi è come Dio?; Gabriele: Fortezza di Dio, e Raffaele: Medicina di Dio.

Quando deve compiersi qualcosa che richiede grande coraggio e forza, si dice che è mandato Michele, perché si possa comprendere, dall'azione e dal nome, che nessuno può agire come Dio.

L'antico avversario che bramò, nella sua superbia, di essere simile a Dio, dicendo: Salirò in cielo (cfr. Is 14, 13-14), sulle stelle di Dio innalzerò il trono, mi farò uguale all'Altissimo, alla fine del mondo sarà abbandonato a se stesso e condannato all'estremo supplizio. Orbene egli viene presentato in atto di combattere con l'arcangelo Michele, come è detto da Giovanni: «Scoppiò una guerra nel cielo:

Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago» (Ap 12, 7). A Maria è mandato Gabriele, che è chiamato Fortezza di Dio; egli veniva ad annunziare colui che si degnò di apparire nell'umiltà per debellare le potenze maligne dell'aria. Doveva dunque essere annunziato da «Fortezza di Dio» colui che veniva quale Signore degli eserciti e forte guerriero. Raffaele, come abbiamo detto, significa Medicina di Dio. Egli infatti toccò gli occhi di Tobia, quasi in atto di medicarli, e dissipò le tenebre della sua cecità. Fu giusto dunque che venisse chiamato «Medicina di Dio» colui che venne inviato a operare guarigioni.

Responsorio Cfr. Ap 8, 3. 4; Dn 7, 10

R. Un angelo apparve accanto all'altare del tempio, portando un turibolo d'oro. Gli furono dati molti profumi,*
e dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi saliva a Dio.

V. Mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano;

R. e dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi saliva a Dio.

(Inno Te Deum)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *

e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *

non saremo confusi in eterno.

Orazione

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore.

Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra gli angeli,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,

in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

1^ Antifona

Lodiamo il Signore.
Insieme agli angeli, i cherubini e i serafini,
proclamano: Santo, santo, santo!

Salmo 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
e penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Lodiamo il Signore.
Insieme agli angeli, i cherubini e i serafini,
proclamano: Santo, santo, santo!

2^ Antifona

Angeli del Signore,
benedite il Signore in eterno.

Cantico Dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *

benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

2^ Antifona
Angeli del Signore,
benedite il Signore in eterno.

3^ Antifona
Nell'alto dei cieli ti lodano gli angeli,
e acclamano unanimi:
E' giusto cantare per te, o Signore.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *

il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Gloria al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona

Nell'alto dei cieli ti lodano gli angeli,
e acclamano unanimi:
E' giusto cantare per te, o Signore.

Lettura Breve Gn 28, 12-13

Giacobbe fece un sogno: una scala poggiava sulla terra,
mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di
Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava
davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo
padre e il Dio di Isacco».

Responsorio Breve

R. Un angelo apparve * accanto all'altare del tempio.
Un angelo apparve accanto all'altare del tempio.
V. Portava in mano un turibolo d'oro
accanto all'altare del tempio.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Un angelo apparve accanto all'altare del tempio.

Antifona al Benedictus

Vedrete il cielo aperto,
e gli angeli di Dio salire e scendere
attorno al Figlio dell'uomo.

Cantico di Zaccaria Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
ella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *

sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Benedictus
Vedrete il cielo aperto,
e gli angeli di Dio salire e scendere
attorno al Figlio dell'uomo.

Invocazioni

Glorifichiamo il Signore, adorato da infinite schiere di angeli e
alla loro voce uniamo la nostra acclamando:
Con gli angeli e gli arcangeli ti benediciamo, Signore.

O Dio, che hai ordinato agli angeli di custodirci nel nostro
cammino, salvaci dalle insidie e dai pericoli.

Tu che riveli agli angeli la gloria del tuo volto, fa' che viviamo
sempre alla luce della tua presenza.

Tu che un giorno renderai i tuoi figli simili agli angeli, donaci
la castità del corpo e del cuore.

O Dio, fa' che il glorioso principe san Michele venga in aiuto
al tuo popolo, e lo difenda contro Satana e i suoi alleati.

...

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo

disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la
protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te
per servirti e contemplan la gloria del tuo volto. Per il nostro
Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca
alla vita eterna. R. Amen.

ORA MEDIA

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

TERZA

Inno

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,

fonte d'eterno amore. Amen.

Oppure:

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste,
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino e unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

SESTA
Inno

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen

Oppure:

L'ora sesta c'invita
al servizio divino:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

NONA
Inno

Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:
L'ora nona ci chiama
alla lode di Dio:
adoriamo cantando
l'uno e trino Signore.

San Pietro che in quest'ora
salì al tempio a pregare,
rafforzi i nostri passi
sulla via della fede.

Uniamoci agli apostoli
nella lode perenne
e camminiamo insieme
sulle orme di Cristo.

Ascolta, Padre altissimo,
tu che regni in eterno,
con il Figlio e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

TERZA
Antifona
Michele, uno dei più vicini a Dio,

mi è venuto in aiuto.

SESTA
Antifona
L'angelo Gabriele venne a me, e mi istruiva.

NONA
Antifona
L'angelo Raffaele fu inviato
a Tobia e a Sara per guarirli.

Salmo 118, 57-64 VIII

La mia sorte, ho detto, Signore, *
è custodire le tue parole.
Con tutto il cuore ti ho supplicato, *
fammi grazia secondo la tua promessa.

Ho scrutato le mie vie, *
ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.
Sono pronto e non voglio tardare *
a custodire i tuoi decreti.

I lacci degli empi mi hanno avvinto, *
ma non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode *
per i tuoi giusti decreti.

Sono amico di coloro che ti sono fedeli *
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra; *
insegnami il tuo volere.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 54, 2-12

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, †
non respingere la mia supplica; *
dammi ascolto e rispondimi.

Mi agito nel mio lamento *
e sono sconvolto al grido del nemico,
al clamore dell'empio.

Contro di me riversano sventura, *
mi perseguitano con furore.
Dentro di me fremente il mio cuore, *
piombano su di me terrori di morte.

Timore e spavento mi invadono *
e lo sgomento mi opprime.
Dico: «Chi mi darà ali come di colomba, *
per volare e trovare riposo?»

Ecco, errando, fuggirei lontano, *
abiterei nel deserto.
Riposerei in un luogo di riparo *
dalla furia del vento e dell'uragano».

Disperdili, Signore, †
confondi le loro lingue: *
ho visto nella città violenza e contese.

Giorno e notte si aggirano sulle sue mura; †
all'interno iniquità, travaglio e insidie *
e non cessano nelle sue piazze

sopruso e inganno.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 54, 13-15. 17-24

Se mi avesse insultato un nemico, *
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario, *
da lui mi sarei nascosto.

Ma sei tu, mio compagno, *
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia, *
verso la casa di Dio camminavamo in festa.

Io invoco Dio e il Signore mi salva. †
Di sera, al mattino, a mezzogiorno
mi lamento e sospiro *
ed egli ascolta la mia voce;

mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono: *
sono tanti i miei avversari.
Dio mi ascolta e li umilia, *
egli che domina da sempre.

Per essi non c'è conversione *
e non temono Dio.
Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, *
ha violato la sua alleanza.

Più untuosa del burro è la sua bocca, *

ma nel cuore ha la guerra;
più fluide dell'olio le sue parole, *
ma sono spade sguainate.

Getta sul Signore il tuo affanno †
ed egli ti darà sostegno, *
mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba *
gli uomini sanguinari e fraudolenti:
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni. *
Ma io, Signore, in te confido.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

TERZA
Antifona
Michele, uno dei più vicini a Dio,
mi è venuto in aiuto.

SESTA
Antifona
L'angelo Gabriele
venne a me, e mi istruiva.

NONA
Antifona
L'angelo Raffaele fu inviato
a Tobia e a Sara per guarirli.

TERZA

Lettura Breve Dn 12, 1

In quel giorno sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

V. Dio manderà i suoi angeli con una tromba dalla voce potente:

R. e dai quattro venti raduneranno tutti i suoi eletti.

SESTA

Lettura Breve Dn 9, 22-23

L'angelo Gabriele mi rivolse questo discorso: «Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere.

Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunziartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora sta attento alla parola e comprendi la visione».

V. Benedite il Signore, suoi angeli,

R. pronti alla voce della sua parola.

NONA

Lettura Breve Tb 12, 15a. 18a. 20

Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore. Quando ero con voi, io non stavo con voi per mia iniziativa, ma per la volontà di Dio: lui dovete benedire sempre, a lui cantate inni. Voi benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Io ritorno a colui che mi ha mandato.

V. Dio comanda ai suoi angeli

R. di custodirti in ogni tua via.

Orazione

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

VESPRI

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen. Alleluia.

Inno

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra gli angeli,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

1^ Antifona

La tua gloria, o Dio, è cantata dagli angeli
nell'alto dei cieli.

Salmo 8

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona
La tua gloria, o Dio, è cantata dagli angeli
nell'alto dei cieli.

2^ Antifona
Io sono in mezzo a voi
come il servo di tutti.

Salmo 137

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *

perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2^ Antifona
Io sono in mezzo a voi
come il servo di tutti.

3^ Antifona
Vidi davanti al trono di Dio l'Agnello immolato:
e intesi voci di molti angeli.

Cantico Cfr. Col 1, 3. 12-20

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *

e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo é immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
é prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è anche il capo del corpo, che é la Chiesa; *
é il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona
Vidi davanti al trono di Dio l'Agnello immolato:
e intesi voci di molti angeli.

Lettura Breve Ap 1, 4b-5

Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai
sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo,
il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re
della terra, che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il
suo sangue.

Responsorio Breve

R. Saliva a Dio * il profumo degli incensi.

Saliva a Dio il profumo degli incensi.

V. Dalla mano dell'angelo

il profumo degli incensi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Saliva a Dio il profumo degli incensi.

Antifona al Magnificat

L'angelo Gabriele disse a Maria:

Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Cantico della Beata Vergine Maria (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat
L'angelo Gabriele disse a Maria:
Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Intercessioni
Innalziamo a Dio Padre la nostra preghiera, perché ci renda
docili come gli angeli all'ascolto della sua parola. Diciamo
insieme: *Re degli angeli, ascoltaci.*

Signore, accogli, per le mani degli angeli, le nostre preghiere,
salgano a te come il profumo dell'incenso.

Gradisci il nostro sacrificio di lode, lo affidiamo agli angeli
perché te lo presentiamo.

Dona anche a noi di cantare la tua gloria nell'alto dei cieli, e di
annunziare la pace agli uomini che tu ami.

Fa' che al termine della vita gli angeli ci introducano nella tua
dimora eterna, e nella comunità gioiosa dei santi.

Il tuo grande araldo san Michele sia la guida dei defunti, verso
la luce che non tramonta mai.

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo
disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la
protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te
per servirti e contemplan la gloria del tuo volto. Per il nostro
Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca
alla vita eterna.

Corona Angelica

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.
San Michele Arcangelo, difendici nella lotta per essere salvati
nell'estremo giudizio.

1 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste dei Serafini,
ci renda il Signore degni della fiamma di perfetta carità.
Un Padre nostro e tre Ave al 1° Coro angelico.

2 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del Coro celeste
dei Cherubini, voglia il Signore darci la grazia di abbandonare
la via del peccato e correre in quella della cristiana perfezione.
Un Padre nostro e tre Ave al 2° Coro angelico.

3 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele Arcangelo e del sacro Coro dei
Troni, infonda il Signore nei nostri cuori lo spirito di vera e
sincera umiltà.
Un Padre nostro e tre Ave al 3° Coro angelico.

4 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste delle
Dominazioni, ci dia grazia il Signore di dominare i nostri sensi
e correggere le nostre corrotte passioni.
Un Padre nostro e tre Ave al 4° Coro angelico.

5 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del celeste Coro delle Potestà,
il Signore si degni di proteggere le anime nostre dalle insidie e
tentazioni del demonio.
Un Padre nostro e tre Ave al 5° Coro angelico.

6 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del Coro delle ammirabili
Virtù celesti, non permetta il Signore che cadiamo nelle
tentazioni, ma ci liberi dal male.
Un Padre nostro e tre Ave al 6° Coro angelico.

7 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste dei
Principati, riempi Dio le anime nostre dello spirito di vera e
sincera obbedienza.
Un Padre nostro e tre Ave al 7° Coro angelico.

8 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste degli
Arcangeli, ci conceda il Signore il dono della perseveranza
nella fede e nelle opere buone.
Un Padre nostro e tre Ave all'8° Coro angelico.

9 Invocazione

Ad intercessione di S. Michele e del Coro celeste di tutti gli
Angeli, si degni il Signore di concederci di essere da essi
custoditi nella vita presente e poi introdotti nella gloria dei
Cieli.
Un Padre nostro e tre Ave al 9° Coro angelico.

Un Padre nostro a San Michele
Un Padre nostro a San Gabriele
Un Padre nostro a San Raffaele
Un Padre nostro all'Angelo Custode.

Preghieria

Gloriosissimo principe San Michele, capo e duce degli eserciti celesti, depositario delle anime, debellatore degli spiriti ribelli, condottiero nostro ammirabile, degnatevi di liberare da ogni male tutti noi che con fiducia ricorriamo a Voi e otteneteci con la vostra valida protezione di servire ogni giorno fedelmente il nostro Dio.

V. Pregate per noi, Arcangelo San Michele, Gesù Cristo Signore nostro.

R .Affinché siamo degni delle sue promesse.

Preghiamo

Onnipotente, sempiterno Dio, che con prodigio di bontà e misericordia, per la salvezza degli uomini hai eletto a Principe della tua Chiesa il glorioso San Michele, concedici, mediante la sua benefica protezione, di essere liberati da tutti i nostri spirituali nemici. Nell'ora della nostra morte non ci molesti l'antico avversario, ma sia il tuo Arcangelo Michele a condurci alla presenza della tua divina Maestà. Amen.

Litanie di san Michele

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre celeste, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio redentore del mondo, che sei Dio	"

Spirito Santo, che sei Dio	"
Santa Trinità, unico Dio	"
Santa Maria	prega per noi
S. Michele Arcangelo	"
S. Michele Principe dei Serafini	
S. Michele Ambasciatore del Signore, Dio d'Israele	
S. Michele Assessore della SS. Trinità	
S. Michele Preposito del Paradiso	
S. Michele chiarissima stella dell'ordine angelico	
S. Michele Mediatore delle divine grazie	
S. Michele sole splendido di carità	
S. Michele primo modello di umiltà	
S. Michele esempio di mansuetudine	
S. Michele prima fiamma di ardentissimo zelo	
S. Michele degno di ammirazione	
San Michele degno di venerazione	
San Michele degno di lode	
San Michele ministro della divina clemenza	
San Michele duce fortissimo	
San Michele consolatore degli sfiduciati	
San Michele Angelo di pace	
San Michele consolatore dei malati	
San Michele guida degli erranti	
San Michele sostegno di coloro che sperano	
San Michele custode di chi ha fede	
San Michele protettore della Chiesa	
San Michele dispensatore generoso	
San Michele rifugio dei poveri	
San Michele sollievo degli oppressi	
San Michele vincitore dei demoni	
San Michele nostra fortezza	
San Michele nostro rifugio	
San Michele nostro difensore	
San Michele duce degli angeli	
San Michele sollievo dei Martiri	

San Michele letizia dei Confessori
San Michele custode delle Vergini
San Michele onore di tutti i Santi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, Signore

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Preghiamo

O Signore, la potente intercessione del tuo Arcangelo Michele
ci protegga sempre e in ogni luogo; ci liberi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Consacrazione a San Michele Arcangelo

Pregiera quotidiana (forma breve)

Principe nobilissimo, Arcangelo San Michele, valoroso
guerriero dell'Altissimo, desiderando io di essere nel numero
dei tuoi devoti, a te oggi mi offro, mi dedico e pongo tutto me
stesso, i miei problemi, la mia casa e famiglia e quanto mi
appartiene sotto la tua protezione.

Assistimi in tutte le mie necessità e ottienimi il perdono dei
peccati, la grazia di amare di cuore il mio Dio, il mio caro
Salvatore Gesù, la mia dolce Madre Maria, tutti gli uomini
miei fratelli che incontro sul mio cammino. Difendimi dal

male, proteggimi nei pericoli, illuminami nelle scelte perché in
questa giornata possa compiere sempre la volontà del Padre
che è nei cieli per l'avvento del suo Regno. Amen.

Pregiera quotidiana (forma lunga)

"Principe nobilissimo delle angeliche Gerarchie, valoroso
guerriero dell'Altissimo, amatore zelante della gloria del
Signore, terrore degli angeli ribelli, amore e delizia di tutti gli
Angeli giusti, mio diletto Arcangelo S. Michele,
desiderando io di essere nel numero dei tuoi devoti e dei tuoi
servi, a Te oggi per tale mi offro, mi dono e mi consacro.
Pongo me stesso, la mia famiglia e quanto a me appartiene
sotto la tua potentissima protezione.

E' piccola l'offerta della mia servitù, essendo io un miserabile
peccatore, ma tu gradisci l'affetto del mio cuore. Ricordati che
se da oggi avanti sono sotto il tuo Patrocinio, Tu devi in tutta
la mia vita assistermi, procurarmi il perdono dei miei molti e
gravi peccati, la grazia di amare di cuore il mio Dio, il mio
caro salvatore Gesù e la mia dolce Madre Maria, ed
impetrarmi quegli aiuti che mi sono necessari per arrivare alla
corona della gloria.

Difendimi sempre dai nemici dell'anima mia specialmente nel
punto estremo della mia vita.

Vieni, allora, o Principe gloriosissimo, ed assistimi nell'ultima
lotta e con la tua arma potente respingi lontano da me, negli
abissi dell'inferno, quell'angelo prevaricatore e superbo che
prostrasti un dì nel combattimento in Cielo. Amen.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta affinché non
periamo nell'estremo giudizio".

Inno alla Croce

Evviva la croce, la croce evviva!
Evviva la croce, e chi l'esaltò.

La croce diletta, da pochi bramata,
fa l'alma beata di chi la cercò.

Del serpe maligno disprezza gl'inganni;
che sempre ai danni dell'uomo tentò.

Ognuno contempli la pianta gradita,
che frutto di vita al mondo recò.

Il sangue per mezzo dell'uomo restio,
il Figlio di Dio in croce versò.

Da segno d'infamia in segno di onore,
morendo il Signore la Croce mutò.

In petto portare taluno si gloria
la croce, in memoria di chi la portò.

Ma vi è chi si vanta portarla all'esterno,
benché nell'interno non mai l'accettò.

O croce preziosa, o sacro tesoro,
prostrato te adoro e chi ti esaltò.

Con sommo trionfo in cielo esaltata,

di luce adornata un dì ti vedrò.

Sarai per gli eletti dolcezza e contento;
affanno e spavento per chi ti sprezzò.

Canto della Cumpagnia

O glorioso Arcangelo, proteggi in questa via
la nostra Compagnia che vien piangendo (piangente) a Te.

rit. O Glorioso Principe, Arcangel San Michele,
dhe, liberaci da (dalle) guerra e dai nemici.

Sul monte del Gargano ricorre ogni fedel
all'ara tua, Michele, si prostra e grazie ottien.

Come dal ciel scacciasti il demone infernale,
così qualunque male tieni da noi lontan.

Iddio ti pose bello sul Monte del Gargano,
dove ogni cristiano ti viene a venerar.

E zoppi e ciechi e muti, che con amore e fede
vengono al tuo bel piede, tutti risani tu.

Deh! mentre noi veniamo, piangendo ai piedi tuoi,
tu volgi su di noi lo sguardo di pietà.

Le grazie tue fa a noi, o Arcangelo Michele,
ognuno è tuo fedele, ognuno spera in Te.

